

SCUOLA 97 TICINENSE

periodico della sezione pedagogica

anno XI (serie III)

Marzo 1982

SOMMARIO

1982, un anno intenso per la scuola media — Il «male oscuro» della professione insegnante — «Gli insegnanti del settore medio di fronte all'innovazione scolastica» — Scuola Economia n. 2 (inserto) — L'introduzione del doppio docente nelle scuole elementari — Laboratorio di fisica terrestre — Segnalazioni — Comunicati, informazioni e cronaca.

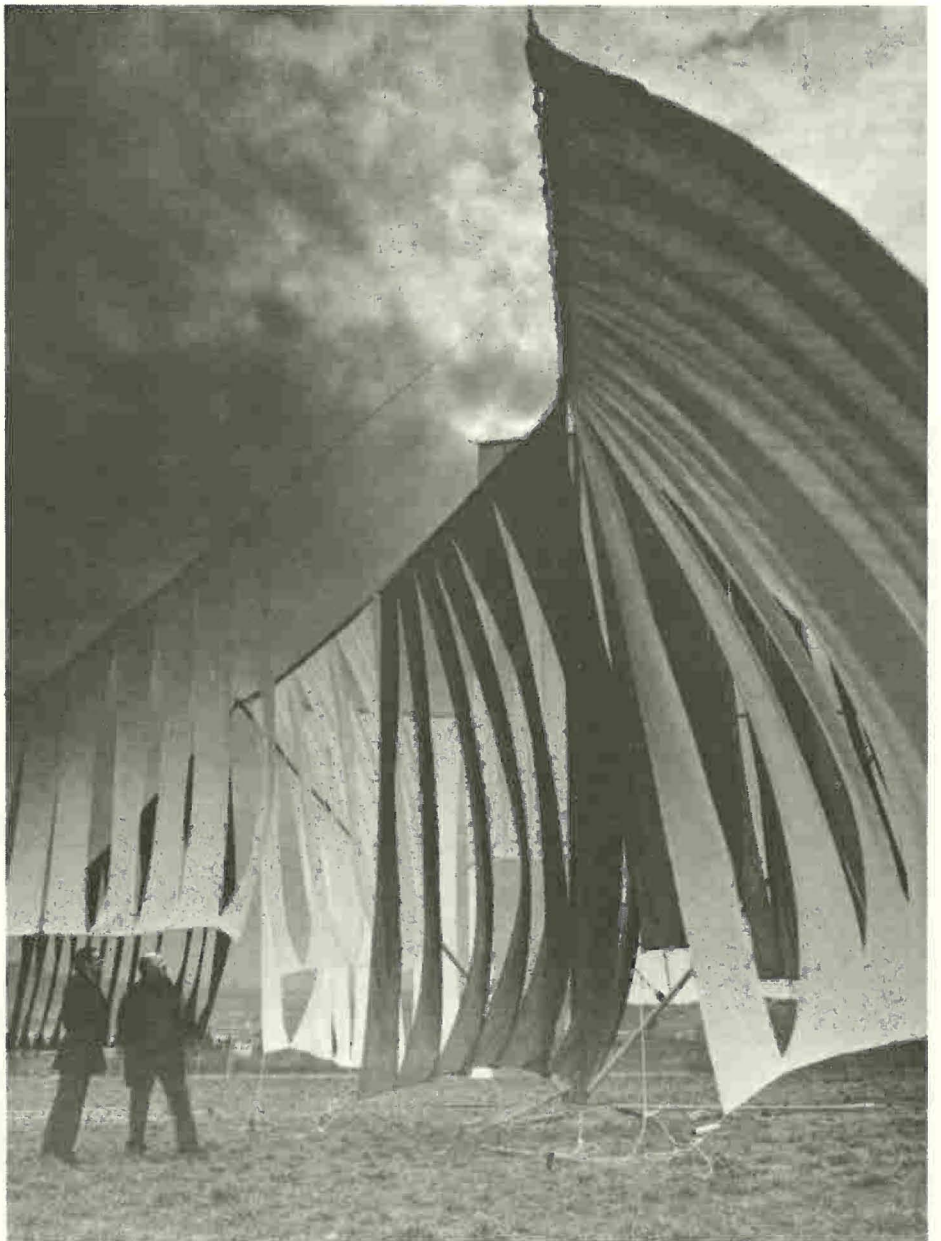
1982, un anno intenso per la scuola media

Il piano d'attuazione della scuola media (approvato dal Consiglio di Stato nel 1977) giunge, nel 1982, alla quarta e ultima tappa. Alle 27 scuole medie esistenti, si aggiungeranno, nel prossimo settembre, le ultime 8 del Luganese: Agno, Breganzona, Canobbio, Lugano V. Cattaneo, Lugano S. Giuseppe, Savosa (con la sottosede di Massagno), Tesserete e Viganello.

Si completa così la rete delle sedi di scuola media, iniziata una decina d'anni fa con la costruzione di nuovi ginnasi per i quali si tenne conto, per l'ubicazione e il programma di spazio, della futura riforma.

Non è, e non poteva essere, una rete disegnata con puri criteri ingegneristici. Prospettata in tempi di sviluppo demografico accentuato, essa ha dovuto essere via via adattata e corretta per l'inversione di tendenza nello sviluppo della popolazione scolastica, per le difficoltà finanziarie e per l'opportunità di utilizzare convenientemente gli spazi cantonali e comunali già esistenti. In questo processo di adattamento si è cercato anche di diminuire la grandezza delle sedi e si è accentuata ulteriormente la tendenza alla decentralizzazione.

Sergio Morello, Colorazione 2 «Le Bateau ivre», intervento ambientale sulla collina dell'Istituto agrario cantonale di Mezzana, 5-21 marzo 1982 (vedi servizio a pag. 17).





Sergio Morello, di cui in prima pagina pubblichiamo una foto dell'opera più recente, è nato a Mendrisio il 23 febbraio 1937.

Dopo essersi diplomato alla Scuola d'Arti applicate di Ginevra, ha frequentato il Liceo artistico e l'Accademia di Belle Arti di Brera, diplomandosi nel 1970 con una tesi su Otto Dix e la Neue Sachlichkeit in Germania, discussa con il prof. Guido Ballo.

Dal 1970 in poi si è presentato pubblicamente con mostre personali, con la partecipazione a rassegne, interventi e mostre collettive a Lugano, Milano, Riva del Garda, Chiasso, Campione d'Italia, Morbio Inferiore.

Le 35 sedi si ripartiscono sul territorio cantonale richiamando le caratteristiche della distribuzione della popolazione. Le sedi propriamente di città sono relativamente ridotte; la maggior parte delle sedi si situa nelle zone semiurbane e suburbane di forte sviluppo residenziale; le valli principali hanno tutte una loro sede. Il Luganese costituisce la regione più ricca di sedi, e anche di difficoltà per la scelta della loro ubicazione. Alle due sedi di città (Palazzo degli Studi e S. Giuseppe), fanno corona Viganello, Canobbio, Savosa, Breganzona e Barbengo. Le valli sono poi 'servite' dalle rispettive sedi di Tesserete, Gravesano e Camignolo, Agno e Bedigliora.

Nel 1982-83 vi saranno solo prime medie in tutto il Cantone; in 11 sedi vi sarà il ciclo quadriennale completo; in 16 sedi il ciclo ancora parziale I-III media. Il periodo intermedio, iniziato nel 1976, avrà termine nel 1985-86, quando tutte le sedi avranno l'assetto quadriennale.

Per diversi aspetti il 1982 è, sull'arco dei 10 anni della riforma, l'anno più difficile e denso di cambiamenti. Oltre all'estensione finale della scuola media si sono posti altri problemi.

Il primo riguarda la soppressione della quinta ginnasio, concomitante con la ristrutturazione delle scuole medie superiori. I problemi di natura pedagogica relativi a questo cambiamento non sono secondari, ma certamente la conse-

guenza più importante concerne il trasferimento di un certo numero di docenti dal settore medio a quello medio superiore. Il primo perde 70-80 posti d'insegnamento, il secondo ne guadagna un centinaio. L'equilibrio dei posti d'insegnamento potrà essere assicurato se i nuovi posti del medio superiore saranno occupati da un congruo numero di docenti del medio. I provvedimenti presi in favore dei concorrenti alle scuole medie superiori già in carica nel settore medio (anticipazione del concorso, possibilità di assistere a lezioni nelle scuole medie superiori, priorità nella scelta rispetto a altri concorrenti) dovrebbero agevolare tale trasferimento, i cui termini quantitativi saranno noti solo nel mese di luglio. È certo che la prossima estate sarà tutta presa da delicati problemi di composizione e ricomposizione del corpo insegnante nelle varie sedi. La diminuzione degli allievi provenienti dalle quinte elementari è minima rispetto agli anni precedenti, per cui il riequilibrio della situazione occupazionale dipenderà in massima parte dell'operazione di trasferimento in questione.

Sempre in questo 1982 sono in corso di ristestura i programmi della scuola media e la messa a punto definitiva dell'orario settimanale. Per i programmi, già nel numero 27 di «Scuola ticinese» (1973) si avvertiva che dopo i primi anni d'esperienza vi sarebbe stata una ristestura che tenesse conto dei risultati ottenuti e delle difficoltà incontrate. Le bozze dei testi definitivi verranno pubblicate nei prossimi mesi per essere discusse dal corpo insegnante prima di dar luogo alla stesura definitiva.

L'orario settimanale ha dovuto essere modificato in alcuni punti, sotto la spinta di diverse considerazioni:

- a) la necessità manifestata dall'autorità politica di contenere le spese per la scuola; l'intenzione è di limitare le spese nei settori che, pur presentando caratteri di utilità e interesse educativo, non sono essenziali e indispensabili;
- b) la necessità ormai improrogabile di evitare l'avvio contemporaneo di tedesco, latino e inglese in III media, sottolineata anche dalla Commissione federale di maturità;
- c) l'opportunità di tener conto dell'esperienza fatta e quindi di apportare alcuni correttivi, specialmente al piano orario delle sedi con un tronco comune e corsi a livelli differenziati al posto delle sezioni A e B.

Il nuovo piano orario settimanale — non ancora approvato nel momento in cui scriviamo — mantiene le 34 ore-lezioni settimanali per tutte le classi; le attività complementari di I e II sono soppresse e al loro posto sono state aumentate le ore di italiano e matematica in I (senza aumentare i rispettivi contenuti programmatici); l'aumento orario deve favorire la messa a punto della

preparazione elementare e consentire agli allievi di ripartire nella scuola media con basi più sicure ed è stato introdotto il tedesco in II con 2 ore settimanali; nel ciclo d'orientamento (III-IV) sono state mantenute e perfezionate le fasce opzionali di carattere orientativo (per le scuole con tronco comune e corsi a livello esse sono state ampliate). La scomparsa delle attività complementari e l'introduzione del tedesco in II sono state decise dopo molti ripensamenti e con la consapevolezza di perdere qualcosa di valido sul piano educativo (attività complementari) e di aggiungere una richiesta supplementare d'impegno ai ragazzi di II media (tedesco). D'altra parte, un'ora di attività complementari costa il 50% in più di un'altra ora d'insegnamento, ciò che l'autorità politica non intende ammettere in questo particolare periodo di difficoltà finanziarie.

Per il tedesco, il mantenimento dell'inizio in III significava necessariamente lo spostamento dell'inglese alla IV media (per un solo anno!) o alle scuole post-obbligatorie. Conseguenze: perdita di un'offerta d'apprendimento (seppure opzionale) di grande importanza nel mondo attuale (e proprio nel momento in cui il Consiglio di Stato ha deciso l'introduzione del francese a partire dalla III elementare) e inevitabile perdita di tutti o di buona parte dei 25 posti d'insegnamento dell'inglese (non a tempo pieno) presenti oggi nei ginnasi e nelle scuole medie.

Il Consiglio di Stato (si veda la Risoluzione governativa pubblicata nei Comunicati) ha preferito, nell'obbligo di dover scaglionare nel tempo l'inizio del tedesco e dell'inglese, anticipare il tedesco in II, anche se con una dotazione oraria e un programma ridotti (per non sovraccaricare il lavoro dei ragazzi di 12-13 anni), in modo da dare una durata triennale all'insegnamento della principale lingua svizzera.

È anche opportuno ricordare che nei programmi originali del 1974 (vedi «Scuola ticinese» n. 27) il tedesco era previsto per le quattro classi della scuola media con un programma di tre ore settimanali, senza che ciò sollevasse particolari opposizioni. La decisione attuale tiene perciò conto, certamente in una misura non da tutti gradita, delle resistenze emerse negli ultimi anni all'idea di introdurre il tedesco nel primo biennio.

Resta da ricordare lo sviluppo, già deciso dal Consiglio di Stato, dell'esperienza di scuola media integrata. A partire dal 1982-83, in occasione dell'istituzione delle terze classi nelle 16 scuole medie apertesi nel 1980, 6 sedi (Balerina, Biasca, Cadenazzo, Giornico, Giubiasco e Gravesano) si aggungeranno alle tre già esistenti (Camignolo, Chiasso, Minusio) con un tipo di organizza-

(continua a pagina 20)

Centri scolastici del Cantone, la mostra documentaria e didattica itinerante «Pittura non figurativa dal 1900 al 1945 in Svizzera» — realizzata da Lukas Gloor — e ne raccomanda la visita alle scuole del settore medio, medio superiore e professionale.

L'esposizione, con pannelli didattici di commento in lingua francese, è stata ideata dall'Istituto svizzero di studi d'arte, Zurigo, e realizzata grazie al sostegno della Società di Banca Svizzera, della Fondazione Landis & Gyr e della Fondazione Pro Helvetia.

La mostra è allestita con la collaborazione del Centro didattico cantonale e del Centro scolastico per le industrie artistiche.

Dal 24 marzo al 3 aprile p.v., è aperta presso la Scuola magistrale di Locarno (Piazza San Francesco).

In seguito sarà trasferita secondo il seguente piano: Mendrisio, Liceo cantonale: dal 19 al 30 aprile; Bellinzona, Liceo classico e scientifico: dal 4 al 18 maggio; Lugano, Scuola tecnica superiore Trevano: dal 21 maggio al 15 giugno.

L'orario d'apertura al pubblico è così previsto: lunedì-venerdì: 09.00 -12.00/14.00-18.00; sabato: 14.00-18.00; domenica: 09.00-12.00.

Quarto Convegno di studi medico-psicopedagogici

La Sezione pedagogica del Dipartimento della pubblica educazione e la Sezione medico-psicologica del Dipartimento delle Opere sociali organizzano il quarto Convegno di studi medico psicopedagogici che avrà luogo al *Ginnasio di Canobbio* (aula magna) nei giorni 24 e 25 aprile prossimi. Il tema trattato sarà «**Handicap e Comunicazione**»: le interazioni del bambino handicappato nel sistema familiare, scolastico e terapeutico.

Dopo un notevole interesse portato al funzionamento dell'individuo e delle sue facoltà psichiche si assiste a un rinnovato impegno a considerare l'individuo nelle sue interazioni sociali e ambientali. La comunicazione non è perciò il semplice messaggio ver-

bale o non verbale tra due individui ma la fitta rete di interazioni che li unisce e in qualche modo li determina: contributi fondamentali sono stati dati dalla teoria generale dei sistemi e dalla teoria della comunicazione. Il IV Convegno medico psico-pedagogico cerca perciò di ridefinire il problema dell'handicap in questa nuova ottica: il disturbo del bambino influenza ed è influenzato da tutto il sistema familiare, scolastico e sociale con il quale interagisce; la terapia non potrà perciò concentrarsi unicamente sul disturbo stesso ma dovrà tener conto del riflesso che la terapia può avere sul sistema sociale e familiare di cui il bambino invalido fa parte.

Relatori al Convegno saranno: Luigia Camaioni dell'Istituto di psicologia dell'Università di Roma - Jean Destrooper, psico-sociologo di Losanna - Lucio D'Ettore dell'Istituto di psicologia dell'Università Cattolica di Milano - Raimundo Dinello de l'Université libre de Bruxelles - Gabriel Levi dell'Istituto di neuropsichiatria infantile dell'Università di Roma - Innocenzo Pisano dell'Istituto di psicologia dell'Università Cattolica di Milano.

Le iscrizioni al Convegno vanno inviate alla Segreteria - prof. Fernando Gilardi, Scuole elementari Cassarate, via Concordia, Lugano (tel. 091/516552) - entro il 17 aprile 1982, versando contemporaneamente la tassa di fr. 50.— (per gli studenti e i dipendenti di enti pubblici la tassa è dimezzata).

1982, un anno intenso per la scuola media

(continuazione dalla seconda pagina)

zione dell'insegnamento che fa perno su un tronco comune, un gruppo di insegnamenti con due corsi differenziati (matematica, francese e tedesco) e un corpo di materie e di approfondimenti opzionali.

L'esperienza finora condotta (seguita da una speciale Commissione di verifica) e il maggior favore per questa soluzione registrato tra i docenti hanno consentito di estendere l'esperienza, che esce dalla prima fase ristretta (e perciò non sufficientemente rappresentativa) per affrontare un banco di prova decisivo. Il piano dell'esperienza prevede, se non vi saranno controindicazioni, un'ulteriore estensione nel 1984, quando giungeranno in terza le otto nuove sedi del Luganese, e infine la decisione definitiva sull'eventuale generalizzazione del modello integrato nel 1986. Quello dell'organizzazione del secondo biennio (ciclo d'orientamento) è il tema centrale della riforma. La discussione intorno al progetto di Legge avvenne essenzialmente sulla proponibilità delle sezioni A e B, tanto da indurre la Commissione speciale del Gran Consiglio a incoraggiare la messa in pratica di un'esperienza che permettesse di realizzare, gradualmente, una struttura più unificata di quella inizial-

mente prevista. È quanto sta accadendo, anche sotto la spinta di una diffusa insoddisfazione per i problemi posti dalla scelta delle due sezioni e per le dinamiche educative osservate nelle classi di sezione B.

La nuova struttura, presente in 9 sedi su 27 a partire dal prossimo anno scolastico, è bene dirlo, non elimina gli aspetti selettivi, imposti tra l'altro dall'Ordinanza federale di maturità. Essa ha, teoricamente, almeno due vantaggi sostanziali sulla struttura per sezioni:

a) il tronco comune permette di prolungare fino al termine della scuola obbligatoria un nucleo di insegnamenti di alto e differenziato valore formativo senza suddivisione tra gli allievi;
b) la scelta dei livelli e delle materie opzionali permette di costruire un profilo pedagogico supplementare in relazione al profilo attitudinale e alle aspirazioni di ogni allievo.

Mentre con le sezioni A e B la scelta è dettata facilmente da motivi negativi, cioè da una presa di coscienza dei propri limiti e delle proprie difficoltà, con l'organizzazione integrata c'è maggior spinta a scegliere secondo i propri punti positivi; l'insieme delle scelte tende a rispondere ai bisogni di apprendimento reali degli allievi, che spesso presentano un quadro disomogeneo in rapporto alle offerte pedagogiche della scuola.

È su questi sviluppi della scuola media che dovrà concentrarsi l'attenzione di tutti gli interessati. L'esperienza in corso deve dirci se la nuova struttura prevista costituisce una soluzione ragionevole ai problemi posti dalla doppia natura del secondo biennio, quella di essere ciclo terminale della scuola obbligatoria e quella di dover preparare alle diverse formazioni post-obbligatorie.

REDAZIONE:

Sergio Caratti
direttore responsabile
Maria Luisa Delcò
Mario Delucchi
Diego Erba
Franco Lepori
Mauro Martinoni
Paolo Mondada
Enrico Simona

SEGRETERIA:

Wanda Murialdo, Dipartimento della pubblica educazione, Sezione pedagogica, 6501 Bellinzona, tel. 092 24 34 55

AMMINISTRAZIONE:

Stivano Pezzoli, 6648 Minusio
tel. 093 33 46 41 — c.c.p. 65-3074

GRAFICO: Emilio Rissone

STAMPA:

Arti Grafiche A. Salvioni & co. SA
6500 Bellinzona

TASSE:

abbonamento annuale fr. 15.—
fascicoli singoli fr. 2.—

G.A. 6500 Bellinzona 1
Mutazioni:
Sezione Pedagogica - 6501 Bellinzona